

Saldi: inizio positivo, ma negozi in difficoltà

Il primo weekend di saldi è stato positivo per il Trentino. Ma i dati nazionali confermano le difficoltà del settore. «Questa occasione è un'opportunità fondamentale per i nostri negozi, anche se le famiglie continuano a spendere con prudenza», ha affermato Ivan Baratella, presidente dei Commercianti del Trentino aderente a Confesercenti del Trentino.

Nonostante le difficoltà, i saldi continuano ad attrarre i consumatori. Il sondaggio Confesercenti-Ipsos mostra che sei italiani su dieci hanno pianificato acquisti durante i saldi, per un giro d'affari stimato intorno ai 3,5 miliardi di euro a livello nazionale. Il budget medio previsto è di circa 218 euro a persona, con la fascia di spesa più comune attorno ai 100 euro. «Sono numeri che confermano l'alto gradimento dei saldi da parte dei consumatori, anche in un contesto di prudenza nelle spese — ha spiegato Baratella —. La nostra provincia permette di utilizzare le vendite particolarmente favorevoli in totale autonomia, purché ci sia

un arco temporale di 60 giorni tra un periodo in saldo e l'altro». E ha aggiunto: «Questa flessibilità rispetto ad altre realtà, nel tempo ha fatto perdere il valore comunicativo dello strumento del saldo».

Confesercenti continua a ribadire l'allarme sulla crisi del commercio. A livello nazionale, i dati Istat di maggio hanno registrato un calo delle vendite al dettaglio del -0,4% rispetto ad aprile, traducendosi in una flessione dello 0,9% in volume rispetto al maggio 2024. Secondo le stime Confesercenti, il secondo trimestre dell'anno si chiuderà con una contrazione del -0,7%: il 2025 rischia di diventare il quarto anno consecutivo di riduzione delle vendite. «Per sostenere il nostro commercio di vicinato servono interventi concreti: una riforma fiscale che alleggerisca davvero il carico sulle famiglie, sostegni specifici per le attività di vicinato e rivalutare il meccanismo attuale per le promozioni», ha detto Baratella.

A. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA